

"Si sta lavorando per far rientrare le attività infermieristiche nel sistema di tariffazione nazionale"

L'intervento di Bruno Cavaliere, dirigente Professioni Sanitarie, al Forum della Salute

Firenze, 16 ottobre 2017 – "Dare opportunità ed estensione all'infermieristica". Ha le idee chiare su questo tema Bruno Cavaliere, dirigente Professioni Sanitarie, che ha partecipato alla tavola rotonda organizzata dai Collegi Ipasvi Firenze-Pistoia, Siena e Grosseto e da Enpapi, alla Stazione Leopolda di Firenze (il 30 settembre scorso), in occasione della seconda giornata dedicata al Forum della sostenibilità e opportunità nel settore della Salute. Cavaliere ha affrontato, in particolare, l'argomento "Dal pensiero all'agire in scenari ad alto impatto relazionale".

«La federazione nazionale Ipasvi è riuscita a entrare a pieno diritto nella commissione nazionale LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e nei sottogruppi D.R.G. (Diagnosis related group) ha detto **Bruno Cavaliere**. Si sta dunque lavorando per dare la giusta dignità all'attività infermieristiche nel sistema di tariffazione nazionale. Attualmente, infatti, viene riconosciuta la prestazione medica ma non quella infermieristica».

«Gli stereotipi dell'epoca "mansionariale" oggi sono cambiati perché ciò che conta in questo lavoro sono le competenze – ha proseguito -. Se un infermiere è in gamba e ha una forte identità riuscirà comunque a dare il meglio di se stesso, a prescindere da dove si trovi a operare (che sia in un ospedale, territorio o in altri ambiti anche i più disparati). Oggi le cure non vengono realizzate da singoli professionisti bensì in team, in processi ideati e strutturati da professionisti con relazioni interpersonali e con reti complesse. L'organizzazione del lavoro deve tenere conto degli esiti dell'infermieristica come fattori strategici di "best practice". I cittadini hanno diritto a ricevere assistenza infermieristica adeguata è per questo motivo che devono essere modificati i Lea (Livelli essenziali di assistenza) Italiani.

Senza dimenticare che per fare ciò sarebbe importante iniziare a pensare alla riorganizzazione della dirigenza infermieristica in senso lato».

